



Foto di Celeste Lombardi

Per essere sempre aggiornato
segui www.teatroverdipordenone.it
Iscriviti alla **newsletter**
e al **servizio Whatsapp** del teatro.
Invia un messaggio Whatsapp
al n. 320 8592492.



Biglietteria

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19
il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La Biglietteria è aperta anche per le sere
di spettacolo, dalle 16.00 no-stop fino all'orario d'inizio
spettacolo e la domenica di spettacolo da un'ora
prima dell'inizio (ore 15.30 per le pomeridiane).

Tel. 0434 247624
biglietteria@teatroverdipordenone.it
www.teatroverdipordenone.it



Comune di Pordenone
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

PROSSIMI APPUNTAMENTI

PROSA
Esclusiva regionale
Giovedì 3 e venerdì 4 marzo 2022, ore 20.30
WHEN THE RAIN STOPS FALLING
di **Andrew Bovell**
traduzione **Margherita Mauro**
regia **Lisa Ferlazzo Natoli**

ANNI VERDI
Domenica 6 marzo 2022, ore 16.30
ZUPPA DI SASSO
di **Danilo Conti** e **Antonella Piroli**
con **Danilo Conti**

PROSA/NUOVE SCRITTURE
Sabato 12 marzo 2022, ore 20.30
Ascanio Celestini
MUSEO PASOLINI
di e con **Ascanio Celestini**
voci **Grazia Napoletano** e **Luigi Celidonio**

DANZA
LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2022
ORE 20.30



Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto

DON JUAN

Foto di Viola Bertanda

DANZA

Lunedì 28 febbraio 2022, ore 20.30

Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto

DON JUAN

Premio Danza&Danza miglior produzione 2020

Coreografia **Johan Inger**

Musica originale **Marc Álvarez**

orchestrata da **Manuel Busto**

con l'**Orchestra De Extremadura**

Drammaturgia **Gregor Acuña-Pohl**

Scene **Curt Allen Wilmer** (aapee) con **estudiodeDos**

Costumi **Bregje van Balen**

Produzione **Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto**

Don Juan **Hèlias Tur-Dorvault**

Madre **Vittoria Franchina**

Leo **Thomas Van De Ven**

Elvira **Martina Forioso**

Masetto **Clément Haenen**

Zerlina **Sandra Salietti Aguilera**

Tisbea **Minouche Van De Ven**

Don Ottavio **Jamal Uhlmann**

Donna Anna **Ivana Mastroviti**

Ines **Estelle Bovay**

e **Saul Daniele Ardillo, Leonardo Farina, Matteo Fiorani, Arianna Kob, Giulio Pighini, Serena Vinzio**

Direttore generale e artistico **Gigi Cristoforetti**

Direttrice di compagnia **Sveva Berti**

Maître **Giuseppe Calanni, Macha Daudel**

Coproduttori **Ravenna Festival, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia/ Festival Aperto, Fondazione Teatro Regio di Parma, Associazione Sferisterio Macerata, Festspielhaus St. Poelten, Teatro Stabile del Veneto, Fondazione Teatro Metastasio di Prato, Centro Teatrale Bresciano, Fondazione Cariverona – Circuito VivoTeatro (Teatro Ristori di Verona, Teatro Comunale di Belluno, Teatro Salieri di Legnago, Teatro Comunale di Vicenza, Teatro delle Muse di Ancona)**

Le maschere dei danzatori sono state realizzate artigianalmente da **Bam!Bam!Teatro Roberto Maria Macchi** (Verona, Italy).

Questa coreografia nasce dal desiderio di Johan Inger di confrontarsi con Don Giovanni, mito paradigmatico antico e ancora contemporaneo. La commedia originale di Tirso de Molina, Molière, Bertold Brecht e l'opera teatrale di Suzanne Lilar sono solo alcune delle fonti d'ispirazione. Nello spettacolo troviamo tutti i personaggi della storia, da Donna Elvira a Donna Anna a Zerlina e Masetto. Il *Don Juan* con la sua capacità di sottolineare sfumature ed emozioni, è un avvincente racconto in danza: e nel caso di questa creazione la danza diviene lente d'ingrandimento dei singoli caratteri, e svela in modo sottile ma evidente il mondo interiore degli uomini e delle donne in scena. Ancor più importante è la connessione con la contemporaneità, disegnando un mondo abitato da un personaggio che attraversa il percorso della propria solitudine senza sfuggire a quella superficialità che sembra proprio caratterizzare i nostri giorni. E sullo sfondo si illuminano temi rilevanti, tra i quali certamente la complessità del dialogo tra generi. Sulla partitura originale di Marc Álvarez, creata per l'occasione, i danzatori di Aterballetto raccontano il *Don Juan* in un atto unico, immersi in uno spazio scenico moderno e neutrale curato da Curt Allen Wilmer, senza connotazioni definite dal punto di vista geografico o storico: un labirinto di strutture mosse a vista dai ballerini, con elementi scenici semoventi che nel corso dello spettacolo diventano via via più neri a simboleggiare lo stato di perdizione progressiva di Don Juan. Per i costumi si è lavorato a precise connotazioni e fogge, un mix intrigante di moderno e di passato, un gioco

di contrasti e di ribaltamenti di piani grazie all'invenzione visiva di Bregje van Balen. Un esempio: nella scena del carnevale Don Juan, il cattivo, è vestito da angelo mentre Leporello, il buono, da diavolo. In questa versione della storia infatti Don Juan e Leporello si riflettono come su uno specchio sono l'uno alter ego dell'altro: Leporello è il lato virtuoso e puro di Don Juan, che invece è arrogante, spavaldo, sempre in fuga. *Don Juan* di Inger non è in definitiva un Don Giovanni tradizionale, pur nella fedeltà alla storia. Si può immaginare come un *Kammerspiel*, con tre grandi momenti corali: il matrimonio, il carnevale e la scena finale, alternati a scene più intime. Dove la figura del Commendatore coincide con la madre di Don Juan, l'unico vero 'giudice' della sua vita: che tuttavia non basterà a salvarlo.

JOHAN INGER

Lo svedese Johan Inger (Stoccolma, 1967) è entrato a far parte del Nederlands Dans Theater 1 nel 1990 ed è stato un ballerino di alto profilo della compagnia fino al 2002.

Il suo debutto come coreografo (1995), sempre per il Nederlands Dans Theater, è stato sin da subito promettente con un riconoscimento immediato: per i suoi balletti *Dream Play* e *Walking Mad* ha ricevuto nell'ottobre 2001 il Lucas Hoving Production Award. *Walking Mad* ha ricevuto in seguito anche il Premio Danza & Danza 2005.

Johan ha lasciato il Nederlands Dans Theater per assumere la direzione artistica del Cullberg Ballet di Stoccolma nel 2003, dove ha creato numerose opere. Dal 2008, Johan lavora come coreografo freelance e crea per molte compagnie in tutto il mondo come GoteborgsOperan, Ballet Basel, Swedish National Ballet, Compañía Nacional de Danza, Aterballetto, Lyon Opera Ballet, Les Ballets de Monte Carlo e naturalmente Nederlands Dans Theater, ricoprendo il ruolo di coreografo associato dal 2009 al 2016.

Tra il 2016 e il 2020, Johan ha coreografato (tra l'altro) le proprie versioni dei brani narrativi *Petrushka*, e come serate complete *Carmen* e *Peer Gynt*.

Nel 2016 è stato premiato con il Premio Benois de la Danse per la sua *Carmen* (CND- Madrid), con il pezzo *One on One* (NDT2) e con il premio Danza & Danza per il suo pezzo *Bliss* (Aterballetto). Di Inger Aterballetto ha in repertorio *Rain Dogs*, *Birdland* e *Bliss* che insieme compongono la serata *Golden Days*.

FONDAZIONE NAZIONALE

DELLA DANZA - ATERBALLETO

La FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA nasce nel 2003 con soci fondatori la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia, svolgendo la sua attività principale di produzione e distribuzione di spettacoli di danza con il marchio ATERBALLETO, la principale compagnia in Italia e la prima realtà stabile al di fuori delle Fondazioni Liriche. Nata nel 1977 come Compagnia di Balletto dei Teatri dell'Emilia - Romagna, dal 1979 ha assunto la denominazione di Aterballetto. Grazie ai suoi danzatori solisti in grado di affrontare tutti gli stili, Aterballetto nel corso della sua storia ha goduto di ampi riconoscimenti sia in Italia sia all'estero. Accanto alla sua attività principale di produzione e distribuzione di spettacoli di danza – sviluppata con il marchio Aterballetto – la Fondazione Nazionale della Danza si sta aprendo a una rinnovata dinamica progettuale. Sul piano artistico, alle produzioni con alcuni tra i coreografi più importanti del panorama internazionale si affianca l'attenzione per stili differenti e giovani generazioni. Inoltre la Fondazione intende stimolare in Italia la diffusione di una cultura della danza a 360°, e per questo produce in partnership con enti pubblici o privati, provenienti da orizzonti disciplinari diversi e senza trascurare la vocazione sociale e formativa. Site-specific, produzioni su commissione, spettacoli dedicati al mondo della fragilità o ai bambini contribuiscono al nuovo repertorio in costruzione.